

ASSOLTA DALL'ACCUSA DI OMICIDIO COLPOSO
IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO TECNICO ELISABETTA PESCUMA

Un'altra assoluzione per l'arch. Elisabetta Pescuma, responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Venosa.

Questa volta l'imputazione contestata dalla Magistratura del capoluogo era di omicidio colposo ed abuso d'ufficio.

La grave accusa – è bene ricordarlo – suscitò vasta eco e un forte clamore mediatico soprattutto nei confronti del dirigente del Comune di Venosa.

I fatti risalgono al 2011, quando il 19 marzo di quell'anno, un bambino, trovò la morte in un cantiere edile in stato di abbandono, cadendo da circa tre metri nel vano – tromba di un ascensore.

Il P.M. aveva ipotizzato, per il Dirigente dell'Ufficio Tecnico del Comune di Venosa, l'accusa di omissione di atti d'ufficio e di omicidio colposo, perché *“nella sua qualità di Pubblico Ufficiale [...] cagionava per colpa e violazione di legge la morte del minore, che proprio a causa della mancanza di messa in sicurezza del cantiere, precipitava da una buca del piano rialzato al suolo, riportando trauma cranico letale”*.

Rinviata a giudizio nel 2016 dal GUP del Tribunale di Potenza, l'arch. Elisabetta Pescuma è stata assolta, il 21 giugno scorso, dal Collegio Penale presieduto dal Presidente del Tribunale di Potenza, con formula piena: <per non aver commesso il fatto> (relativamente all'imputazione di omicidio colposo) e <perché il fatto non sussiste> (per il reato di abuso di ufficio).

IL SINDACO

dott. Tommaso Gammone

